TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 17 marzo 2023 - Anno XII - Numero CCCLXXX
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Riforma Fiscale

Il confronto Governo Sindacati parte in salita, negativi i commenti dei leader Cgil Cisl Uil

Ddl Delega, via libera del Consiglio dei Ministri al Disegno di Legge: da 4 a 3 aliquote Irpef

Via libera del Consiglio dei Ministri alla riforma fiscale 2023 con l'approvazione del Disegno di Legge Delega Fiscale al Governo. Il provvedimento punta a ridisegnare l'intero sistema, dai tributi ai procedimenti e sanzioni, fino ai testi unici e codici. La proposta di modifica del sistema fiscale prevede di passare "da 4 a 3 aliquote" dell'Irpef, "con l'obiettivo della flat tax per tutti", ha comunicato il Mef, in una nota, dopo l'ok del Governo. Con il provvedimento sarà anche "garantita la razionalizzazione e semplificazione dell'intero sistema Irpef (redditi agrari, fabbricati, finanziari, da lavoro dipendente, autonomo, d'impresa e diversi)". "La delega prevede inoltre "la revisione delle tax expenditures, che oggi comprende più di 600 voci e l'equiparazione della no tax area per lavoratori dipendenti e pensionati" oltre a sanzioni penali attenuate per i contribuenti che si sono trovati impossibilitati a pagare e per le imprese che collaborano. E ancora l'Iva azzerata per i beni di prima necessità e lo stop alle comunicazioni nei mesi di agosto e dicembre. Inoltre "per quanto riguarda le imprese è prevista una riduzione dell'attuale aliquota Ires per chi investe e\o assume", spiega la nota del Governo. Ci sarà poi "una graduale eliminazione dell'Irap. Con l'istituzione del concordato preventivo biennale e il rafforzamento dell'adempimento collaborativo si riscrivono le regole della lotta all'evasione fiscale che diventa preventiva e non più repressiva". Per rendere operativo il provvedimento servirà l'approvazione del testo-cornice dal Parlamento e poi il varo dei decreti delegati che dovranno contenere anche le opportune 'coperture' finanziarie, che in parte saranno garantite dalla revisione delle attuali 600 tax expenditures: sconti, agevolazioni, bonus che saranno rivisti. Le nuove regole saranno operative "entro 24 mesi dall'entrata in vigore della legge delega", ha comunicato ancora il Mef. Le misure che saranno introdotte, si legge nella nota del dicastero, "vanno nella direzione di semplificare e ridurre la pressione fiscale, favorire investimenti e assunzioni e instaurare un rapporto tra contribuenti e amministrazione finanziaria nella logica di un dialogo mirato tra le parti secondo le esigenze di cittadini e imprese". Il confronto Governo e Sindacati sulla riforma fiscale è partito in salita. Negativi i commenti dei leader di Cgil Cisl Uil. Le tre confederazioni hanno presentato i contenuti della piattaforma unitaria per una riforma fiscale che risponda a criteri che assicurino il principio della progressività del prelievo: forte riduzione delle tasse sui redditi medi e popolari da lavoro e da pensione, contrasto all'evasione ed all'elusione fiscale oltre ad interventi di detassazione sui frutti della contrattazione collettiva nazionale e aziendale e alla restituzione del fiscal drag.
Non solo. La richiesta delle tre confederazioni verte anche sul ripristino dei fringe benefit. Il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, ha parlato di un "metodo inadeguato" e di un'informativa "scarsa sommaria e generale generica" con una generale impressione di "ritorno al passato".

Terzo Settore, flash mob dei sindacati nella Sala Capitolare del Senato: Stop al Dumping! Sì al rinnovo dei Contratti Nazionali scaduti!

Flash mob dei sindacati a Roma per denunciare la grave situazione in cui versa il sistema socio-sanitario-assistenziale ed educativo italiano al collasso.
L'iniziativa è stata organizzata dalle federazioni di categoria Fp Cgil, Cisl Fp, Fisascat Cisl, Uil Fpl e Uiltucs nella Sala Capitolare del Senato nell'ambito del Convegno interassociativo, promosso dalle associazioni datoriali di settore Agespi, Anaste, Aris e Uneba in presenza dei rappresentanti delle istituzioni, tra cui il Vice Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Maria Teresa Bellucci, il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome Massimiliano Fedriga oltre al Senatore Francesco Zaffini, Presidente della Commissione Affari Sociali e Sanità.
I sindacati, nel sollecitare il rinnovo dei contratti nazionali di settore scaduti, in particolare puntano il dito contro "Anaste che nel mese di dicembre dello scorso anno ha sottoscritto con organizzazioni sindacali non rappresentative un Ccnl nettamente peggiorativo rispetto alle condizioni medie di contratti nazionali di settore già scaduti, dopo mesi di trattativa con Cgil, Cisl e Uil" recita un comunicato congiunto diffuso tra i partecipanti l'iniziativa.
"I risultati di questa operazione - prosegue la nota - sono retribuzioni da fame, carichi di lavoro insostenibili, peggioramento complessivo delle condizioni di lavoro con tutele ridotte e un gap retributivo di oltre il 30%". L'invito rivolto alle altre Associazioni datoriali è quello di "prendere le distanze da queste condotte, emarginando le Associazioni che fanno del dumping contrattuale la risposta alla crisi del settore". Fp Cgil, Cisl Fp, Fisascat Cisl, Uil Fpl e Uiltucs dicono "no alla carneficina dei diritti dei lavoratori del settore, no ai contratti pirata, no a condotte dilatorie nel rinnovo dei contratti nazionali" e chiedono alle Istituzioni "di riconoscere incrementi sulle tariffe per le prestazioni erogate ai soli soggetti datoriali che applicano Ccnl sottoscritti dalle Organizzazioni sindacali maggiormente e comparativamente più rappresentative".

Acconciatura ed Estetica, trasmessa la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del Contratto nazionale scaduto il 31 dicembre 2022

I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno trasmesso alle associazioni datoriali di settore Cna, Confartigianato, Casartigiani e Claai la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del Contratto nazionale scaduto il 31 dicembre 2022 e applicato ad oltre 130mila addetti delle 55mila imprese del settore acconciatura ed estetica, tricologia non curativa, tatuaggio, piercing e centri benessere.
Le organizzazioni sindacali si sono dichiarate disponibili ad operare congiuntamente alle associazioni datoriali per la valorizzazione dell'intero comparto, anche in relazione al confronto con il decisore politico, al fine di richiedere norme e interventi volti a dare maggior vigore alla trasparenza, alla regolarità e alla legalità del settore.
Nella consapevolezza che la professionalità dei lavoratori e delle lavoratrici costituisce l'elemento fondamentale per consentire alle aziende di rispondere sempre di più e sempre meglio alla domanda di benessere delle persone sotto il profilo estetico, hanno richiesto di avviare il negoziato su: Relazioni e Diritti Sindacali, Fondo di Solidarietà Bilaterale dell'Artigianato, Classificazione del Personale, Lavoro a Tempo Parziale, Contratto a Tempo Determinato, Apprendistato Professionalizzante, Trattamento Malattia e Infortunio, Congedo di Maternità e Paternità, Congedi per donne vittime di violenza di genere, Parte Economica e Aumento valore scatti di anzianità con la rivalutazione dell'importo economico.

Comifar, c'è intesa sul nuovo Contratto Integrativo Aziendale applicato agli oltre 1.700 dipendenti della distribuzione del farmaco

C'è intesa sul nuovo Contratto integrativo aziendale applicato agli oltre 1.700 dipendenti di Comifar. I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno siglato con la direzione societaria l'ipotesi di accordo sottoposta alla consultazione dei lavoratori fino al 20 aprile 2023. Il nuovo Cia avrà efficacia retroattiva dal 1° febbraio 2023 e resterà in vigore fino al 31 gennaio 2026. L'intesa conferma l'impianto del precedente integrativo ed introduce delle sostanziali novità sull'organizzazione del lavoro e sul welfare aziendale, sulla struttura del premio di risultato e sull'impianto economico del sistema premiante. Sull'organizzazione del lavoro l'accordo è volto all'efficientamento della gestione del turno serale; l'azienda potrà fare ricorso per la prestazione al team di lavoratori che su base volontaria svolge la prestazione in orario di lavoro straordinario. La disponibilità al turno serale inoltre potrà essere richiesta ogni 2 settimane in luogo dei due mesi previsti dal precedente contratto; le ore di straordinario, anziché confluire in conto recupero, saranno retribuite con una indennità di 50€ a turno. L'utilizzo dello strumento sarà comunque oggetto di confronto semestrale con la Commissione di Organizzazione del Lavoro. L'intesa interviene anche sulla flessibilità giornaliera; a fronte di eventuali flessioni dell'attività lavorativa verranno indicati al personale appartenente ai reparti ed agli uffici delle Unità Distributiva, inclusi i reparti Call Center, i periodi nei quali ridurre l'orario contrattuale di lavoro mediante l'utilizzo delle ore messe a disposizione da ciascun dipendente all'interno di un "Serbatoio di flessibilità" nel quale possono confluire i Rol, le ore di lavoro straordinario e supplementare e le 2 giornate di ferie aggiuntive previste dal Ccnl.
Le ore di flessibilità saranno vincolate nel serbatoio per 6 mesi in luogo dei 12 mesi previsti dal precedente integrativo; le ore di serbatoio non utilizzare rientreranno nella disponibilità del lavoratore dal 1° luglio al 1° dicembre. Sul welfare aziendale l'intesa interviene sul sistema dei permessi retribuiti per visite mediche specialistiche personali che potranno essere estesi anche ai figli minori e ai genitori. Inoltre, i dipendenti che hanno presentato domanda per assistenza famigliari potranno utilizzare, in attesa della convocazione dell'apposita Commissione, le ore del conto recupero e, se esaurite, 5 giorni di permessi non retribuiti fruibili ad ore. L'intesa introduce anche la cessione solidale di ferie e permessi a favore di lavoratori che siano nella condizione di richiedere l'aspettativa non retribuita per malattia o che debbano assistere i figli e/o genitori per grave malattia e che abbiano già esaurito il proprio monte ferie e permessi; l'azienda integrerà la cessione in ragione di 1 ora per ogni ora messa a disposizione da parte dei lavoratori.
L'Ipotesi di Accordo rivisita inoltre i parametri di accesso al Premio di Risultato "Best Performer Logistica", da 1.085€ a 1.150€ all'anno nel triennio, favorendo l'estensione della premialità nei reparti di maggiori dimensioni con la valutazione delle performances di Reparto e di singole Aree Organizzative. I lavoratori potranno optare per la conversione totale o parziale del Premio di Risultato in welfare e flexible benefit; a fronte della conversione maggiore o uguale al 35% l'azienda offrirà un incremento del 15%, pari al 20% in caso di conversione superiore al 70%.
Soddisfazione in casa sindacale. Per Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs «si è consolidato il precedente CIA, superando alcune criticità che erano emerse durante la sua applicazione, incrementando il welfare sociale per una maggiore tutela della genitorialità e della famiglia».

Conbipel, in stato di agitazione i lavoratori coinvolti nel processo di cessione del compendio aziendale a Btx e Jd Sport Fashion

I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno proclamato lo stato di agitazione delle lavoratrici e dei lavoratori ex Conbipel confluiti nelle società Btx Italian Retail and Brands S.r.l. e JD Sport Fashion S.r.l., fissando per il 27 marzo prossimo una giornata di sciopero e un sit-in presso la sede del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.
Alla base della protesta il mancato rispetto dell'accordo siglato nel 2022 sul passaggio, in due fasi separate, di 1.368 dipendenti, pari al 93,3% della forza lavoro.
I sindacati in una nota unitaria stigmatizzano il mancato rispetto degli impegni assunti, nonostante i numerosi solleciti e le richieste di intervento indirizzate a più riprese al commissario straordinario di Conbipel.
Innumerevoli i tentativi da parte sindacale di richiedere, formalmente e informalmente, i piani commerciali presentati e autorizzati dal Ministero, le offerte vincolanti, nonché di fare chiarezza sul ruolo ricoperto da Invitalia.
Lo stesso dicastero è stato interessato più volte e a nulla sono serviti gli accorati appelli volti a dissipare i dubbi attraverso un tavolo di confronto.
Filcams, Fisascat e Uiltucs confidano «in un tavolo ministeriale che possa richiamare l'attenzione sulla situazione delle 1368 famiglie coinvolte, che ad oggi vedono vacillare le loro aspettative di salvaguardare professionalità, occupazione e reddito».

Margherita Distribuzione, prosegue il confronto sui 145 licenziamenti

Prosegue il confronto in sede sindacale sull'esame congiunto nell'ambito della procedura di licenziamento collettivo attivata per 145 dipendenti di Margherita Distribuzione. Sul tavolo la ricerca di soluzioni pratiche per l'attivazione dei percorsi di ricollocazione delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti. Tre, nello specifico, i percorsi proposti dall'azienda. Il primo, il "percorso A" prevede la ricollocazione di 55 unità, con il riconoscimento della CIGS fino alla data della ricollocazione o comunque fino al 31 luglio 2023. Nel caso in cui, entro le date previste, non vada a buon fine l'intervento di ricollocazione, l'azienda ha proposto l'inserimento automatico dei lavoratori nel "percorso B", che prevede il riposizionamento in Umana S.p.A. e successiva ricollocazione presso datore di lavoro terzo, prevalentemente GDO o settore commercio, per 51 dipendenti, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato in regime di somministrazione e il mantenimento dei trattamenti economico-contrattuali complessivi già applicati da Margherita Distribuzione. Anche in questo secondo caso, l'azienda ha avanzato l'ipotesi dell'accesso a un percorso alternativo – "percorso C" – legato a processi di mobilitazione non oppositiva con incentivo all'esodo entro il 31 marzo 2023 e con l'incremento dell'incentivo stesso per ogni mese di uscita anticipata rispetto alla durata massima della CIGS, prevista fino al 31 luglio 2023. L'azienda ha precisato che le opzioni dei lavoratori interessati dovrebbero essere comunicate per iscritto entro e non oltre la data del 31 marzo 2023 e formalizzate in appositi verbali di conciliazione, e ha dichiarato la propria disponibilità ad un accordo transattivo con il riconoscimento di quota parte delle differenze retributive ed il mantenimento dei trattamenti di CIGS finora riconosciuti. La Fisascat Cisl si è detta disponibile a proseguire il confronto per garantire una soluzione condivisa della procedura e ha chiarito che occorrerà stabilire condizioni migliorative rispetto a quelle palesate.

Acciona Mobility chiude in Italia

Chiude definitivamente i battenti il servizio di moto sharing avviato in via sperimentale nel 2019 da Acciona Mobility Italia, società del gruppo Acciona, la multinazionale del settore energia, costruzioni e infrastrutture e trasporto innovativo presente nel Bel Paese con due unità distributive a Milano e Roma e 39 addetti. La direzione societaria ha formalmente trasmesso alle organizzazioni sindacali di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e UIltucs una procedura di licenziamento collettivo per cessazione di attività per 37 lavoratori a tempo indeterminato, di cui 3 quadri e 34 impiegati e 2 lavoratori a tempo determinato, a far data rispettivamente dal 16 marzo e dal 12 aprile 2023. I sindacati hanno stigmatizzato la scarsa competitività ed attrattività del marchio, anche considerata l'espansione dei servizi di mobilità sostenibile negli ultimi anni, ed hanno proposto soluzioni alternative agli esuberi, dalla disponibilità di ricollocazione anche su altri paesi ove il gruppo è presente, senza escludere la possibilità di ricorrere agli ammortizzatori sociali previsti dalla Legislazione italiana anche per il 2023.